

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **68 (2006-2007)**

Heft 6: **Brain Gym®**

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

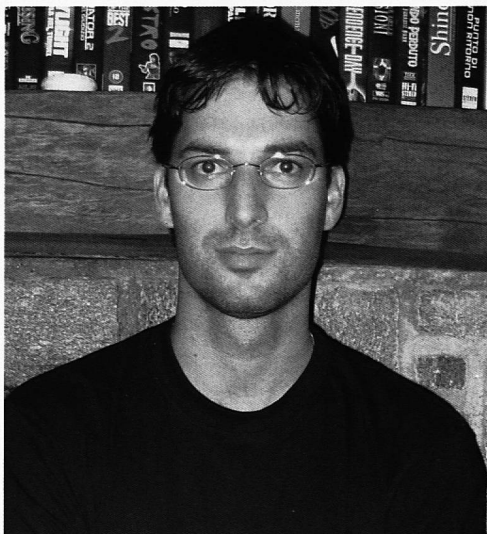
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

● L'amicizia in gioco

Aforismi per adolescenti e per adulti

di Gerry Mottis



Sin dai tempi antichi dell'amicizia si sono riempiti molti libri, stinti migliaia di calamai, consumate decine di migliaia di penne d'oca. Ancora oggi prolifica una letteratura specialistica sull'amicizia, a dimostrazione che il tema continua ad essere di forte interesse e di impatto emotivo. Soprattutto di questi tempi, diremmo noi, a seguito di bombardamenti mediatici di frodi e inganni miliardari, di tradimenti e spionaggio telematico, dilaga un nuovo bisogno, un nuovo desiderio di valori fondati sull'amicizia, sulla confidenza, sulla fiducia.

Lo si avverte anche nelle scuole, a mio avviso, laddove la fragilità umana si palesa con maggior impeto, laddove i riferimenti familiari latitano. Atteggiamenti esagerati di adolescenti che si lanciano nelle braccia dei compagni o delle compagne tra risate irrefrenabili e schiamazzi che sfiorano l'isterico ne potrebbero essere una dimostrazione estrema, come a dire: «Ascoltami, ci sono anch'io, ho bisogno di te!». Questa strada apre le porte ad una momentanea quanto troppo spesso effimera felicità. Scriveva Giovanni Crisostomo: «Grande cosa è l'amicizia e quanto sia veramente grande non lo

si può esprimere a parole, ma soltanto provare.»

Aspetto determinante di una buona e profonda amicizia risiede – inoltre – nella «condivisione», nell'ascolto e nel dialogo. A questo riguardo troviamo un'altra massima, in questo caso di Sergio Bambarén: «I veri amici amano condividere i momenti preziosi che la vita riserva loro, come le piccole cose dell'esistenza per cui vale la pena di vivere ogni giorno.» La vita riserva sempre momenti di gioia e di passione, di esuberanza e conforto, di serenità e ammirazione. La condivisione di questi momenti intensi rafforza un legame affettivo, rinsalda antiche alleanze e permette di rinnovare continuamente amicizie che saranno sempre pronte anche nei momenti di difficoltà a sostenere, a porgere orecchio per uno sfogo o spalla per un pianto liberatore.

Il cemento che permette alla stessa di rinnovarsi e rafforzarsi continuamente risiede come ovvio nella fiducia che si può riporre. Così si esprimeva infatti R.W.Emerson: «Lo splendore dell'amicizia non è la mano tesa né il sorriso gentile né la gioia della com-

pagnia: è l'ispirazione spirituale quando scopriamo che qualcuno crede in noi ed è disposto a fidarsi di noi.» Lo si nota anche nei ragazzi e nelle ragazze delle nostre scuole: coloro che scoprono di avere un compagno o una compagna che si fida di loro presentano gradi di autostima superiori agli altri, poiché sanno che si possono affidare a loro, poiché riconoscono di non essere soli, che ci sarà sempre qualcuno che li sorreggerà nei momenti di bisogno.

A questo riguardo, mi preme sottolineare come sia sempre più importante lavorare in questo senso nelle nostre scuole, rendere attenti i ragazzi su di chi veramente si possono fidare, su quali caratteristiche «ideali» ritrovano nei loro amici, su come sono le persone che ci stanno accanto, ma anche su come siamo noi stessi, quali forze e quali debolezze ci caratterizzano. Esercizi come il «Conosci te stesso», «Descrivi il tuo amico ideale», «Di te, amico, mi piace...» ecc. aiutano i nostri ragazzi a crescere, imparando principi che troppo spesso, di questi tempi, si vedono calpestati un po' ovunque...

